



CONSIGLIO NAZIONALE  
DEGLI **INGEGNERI**



presso il  
Ministero della Giustizia

Circ. CNI n. 854/XIX Sess./2022

CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI  
09/03/2022 U-rsp/2281/2022



Ai Presidenti dei Consigli degli Ordini  
Territoriali degli Ingegneri

Ai Presidenti delle Federazioni/Consulte  
degli Ordini degli Ingegneri

Loro Sedi

Oggetto: **approvazione dei regolamenti UNI:**  
**a) attività di sviluppo delle Prassi di Riferimento;**  
**b) convocazione, partecipazione e funzionamento della Giunta Esecutiva;**  
**c) principi della politica associativa.**

---

Caro Presidente,  
nel quadro dell'attività di aggiornamento dei propri regolamenti interni, che UNI sta portando avanti in questo periodo, ti segnaliamo l'adozione dei tre nuovi regolamenti in oggetto.

Il primo ha per oggetto lo sviluppo delle Prassi di Riferimento. Ti ricordiamo che:

- le **Norme Tecniche** sono quei documenti normativi che codificano (con specifiche e/o regole tecniche) lo stato dell'arte di un prodotto, di un servizio, di un processo, di una professione;
- le **Prassi di Riferimento (PdR)** sono invece dei documenti di pre-normazione emanati da UNI che introducono prescrizioni tecniche o modelli applicativi settoriali di norme tecniche, spesso originati da riconosciute *best practices* ed elaborati sulla base di un rapido processo di condivisione in un tavolo ristretto, sotto la conduzione operativa di UNI. Una volta consolidate, esse possono poi portare alla realizzazione di una vera e propria norma tecnica.

Il secondo regolamento riguarda invece il funzionamento della Giunta Esecutiva di UNI, che è l'organo deputato all'attuazione delle linee strategiche di medio e lungo periodo dell'ente di normazione, e che può costituire le cosiddette "cabine di regia" settoriali incaricate di implementare le linee strategiche nel settore di loro competenza.

Il terzo regolamento è incentrato sulla definizione dei principi regolatori della politica associativa dell'ente, con l'indicazione delle tipologie di soci e dei diritti/doveri che li riguardano nel partecipare all'attività di UNI.

Per tua opportuna conoscenza, alleghiamo i citati regolamenti.

Cordiali saluti.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO  
(Ing. Angelo Valsecchi)

IL PRESIDENTE  
(Ing. Armando Zambrano)

# REGOLAMENTO PER LE ATTIVITA' DI SVILUPPO DELLE PRASSI DI RIFERIMENTO<sup>1</sup>

## ***Il Consiglio Direttivo dell'UNI***

Visto lo Statuto dell'UNI, art.1, che individua nelle prassi di riferimento uno dei possibili documenti ad applicazione volontaria elaborati e pubblicati dall'Ente;

Visto lo Statuto dell'UNI, art. 35, che prevede che i lavori di normazione nazionali possono essere preceduti da lavori di pre-normazione per l'elaborazione di prassi di riferimento;

Visto l'art. 1, comma 2), del Regolamento (UE) n. 1025/2012, che definisce i “prodotti della normazione europea”;

Viste le convenzioni di federazione all'UNI delle Associazioni CIG, CTI, CUNA, UNICHIM, UNINFO, UNIPLAST, UNSIDER - d'ora in poi denominati Enti Federati - e sentito il Comitato Consultivo UNI – Enti Federati;

Visto le Internal Regulations Part 2, Common Rules for Standardization Work (July 2020) del CEN CENELEC in relazione ai CEN Workshop Agreement per lo sviluppo dei documenti pre-normativi europei;

***emana***

Il presente *Regolamento per lo svolgimento dell'attività di sviluppo delle prassi di riferimento*, in ottemperanza all'art. 35 dello Statuto UNI che entra in vigore il xx/xx/2022.

## **Art.1 Ruolo della normazione a supporto del mercato e dell'innovazione**

La necessità di regolamentare i documenti pre-normativi, ovvero i prodotti della normazione previsti dallo Statuto, differenti da norme tecniche, specifiche tecniche e rapporti tecnici, si ricollega alle iniziative già da tempo in atto in ISO, CEN e numerosi Organismi Nazionali di Normazione (ONN), di disporre di una modalità più rapida di formalizzazione di specificazioni tecniche proprie di settori innovativi o di mercati che necessitano risposte tempestive iniziali, sempre con il coinvolgimento di parti interessate, rappresentative di interessi aggregati, così come descritte all'art.2.

Ciò consente di gestire contenuti tecnici di *best practice*, talvolta già consolidati in forma privata o consorziata, assicurando la funzione di tempestivo trasferimento di conoscenze e tecnologie che l'Unione Europea richiede alla normazione tecnica consensuale, così come definito dall'art. 1 del Regolamento (UE) 1025/2012 sulla

---

<sup>1</sup> Documento neutro rispetto al genere

normazione europea con riferimento ai prodotti della normazione europea per i prodotti e per i servizi, a sostegno della legislazione e delle politiche dell'Unione.

A tal fine si definiscono "prassi di riferimento" (nel seguito "UNI/PdR") i documenti emanati da UNI che introducono prescrizioni tecniche o modelli applicativi settoriali di norme tecniche, elaborati sulla base di un rapido processo di condivisione in un tavolo ristretto, sotto la conduzione operativa di UNI.

Le UNI/PdR possono introdurre prescrizioni tecniche solo in assenza di documenti normativi, pubblicati o già allo studio al momento dell'avvio dei lavori, in ambito nazionale, europeo o internazionale.

Le UNI/PdR, così come indicato nello Statuto UNI, art. 35, rappresentano documenti pre-normativi che precedono conseguenti attività di normazione nazionale, laddove ne ricorrano le condizioni, rispondendo tempestivamente a specifiche esigenze di mercato, che potranno poi consolidarsi quale "stato dell'arte" attraverso le successive attività di normazione.

Le UNI/PdR trattano argomenti sia innovativi per la normazione, anche in termini di soggetti proponenti e di tematiche proposte, che di particolare rilevanza per le strategie dell'Ente.

Le UNI/PdR possono essere sviluppate, a titolo esemplificativo e non esaustivo, a partire da:

- particolari applicazioni settoriali di *best practice* consolidate;
- disciplinari riguardanti nuove soluzioni tecnologiche e procedurali, per prodotti, servizi, organizzazioni e profili professionali nel rispetto delle regole in vigore;
- protocolli per la gestione di marchi proprietari;
- modelli di gestione e di innovazione sociale sperimentati a livello locale e distrettuale;
- trasferimento della conoscenza frutto di studi di ricerca applicata o progetti di ricerca nazionali o europei;
- adozioni a livello nazionale di CWA – CEN Workshop Agreement, IWA – ISO Workshop Agreement o documenti in forma di ISO/PAS – Publicly Available Specification;
- schemi per la valutazione di conformità riferiti a norme tecniche o a UNI/PdR;
- schemi di certificazione proprietari;

## **Art.2 Soggetti interessati alle UNI/PdR**

I soggetti interessati a promuovere lo sviluppo di una UNI/PdR devono essere soggetti che rappresentano in maniera significativa gli interessi di una collettività o di una filiera. In particolare, a titolo esemplificativo sono considerati soggetti rappresentativi del mercato: i Soci ordinari di Rappresentanza di UNI, gli Enti Federati<sup>2</sup>, le associazioni di imprese, di professionisti, di lavoratori, di consumatori e di cittadini, la pubblica amministrazione centrale o locale, il mondo accademico e della ricerca, le imprese a partecipazione statale, la grande committenza o le

---

<sup>2</sup> Gli Enti Federati ad UNI possono fungere da facilitatori per lo sviluppo di UNI/PdR sia come parti proponenti, in rappresentanza della propria base associativa, sia come segreterie operative

istituzioni dello Stato (quali CNEL, INAIL, Banca d'Italia, CONSOB, ecc.), gli enti pubblici, comprese le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (CCIAA), le Authority di pubblica utilità, le associazioni culturali, ambientali e di volontariato (ONG), le imprese sociali, gli organismi di certificazione che diano evidenza di un interesse ampio delle diverse parti interessate (per esempio, nell'ambito delle professioni le principali associazioni del settore), l'ente di accreditamento (ACCREDIA), i Consorzi di Progetti finanziati di innovazione e ricerca costituiti a livello nazionale o internazionale, le reti di impresa e pool di aziende, le ATI (Associazione Temporanea di Imprese) multistakeholder, gli enti bilaterali paritetici.

Le UNI/PdR sono elaborate e finanziate sulla base di un'analisi costi/benefici, attraverso una commessa ad UNI effettuata da una parte proponente o da un consorzio o insieme di organizzazioni, con l'obiettivo di sostenere i costi e/o di creazione del valore, e permettere così a UNI di divulgarle in forma gratuita.

### **Art.3 Avvio attività di UNI/PdR**

L'avvio di una UNI/PdR avviene su iniziativa di una o più parti proponenti di cui all'art.2 che inviano ad UNI una richiesta in cui indicano finalità, benefici attesi, eventuale descrizione del contesto legislativo e normativo, descrizione sintetica del contenuto della proposta, potenziali destinatari/beneficiari della UNI/PdR.

A seguito della richiesta, viene attivata la procedura di avvio della UNI/PdR che prevede i seguenti passaggi.

- a) Verifica preliminare del contesto di normazione tecnica con il coinvolgimento della segreteria della CCT, sentiti i Direttori degli Enti Federati, ed individuazione eventuale dell'Organo Tecnico di riferimento (nel seguito si indica con "OT" la Commissione Tecnica di riferimento, istituita presso UNI o presso uno degli Enti Federati); Questa verifica prevede l'esame della richiesta da parte OT, con eventuale coinvolgimento dei suoi esperti, volta a valutare l'eventuale esistenza di norme, pubblicate o allo studio, presenti nel programma di normazione (di breve termine), formalmente discusse in fase di analisi pre-normativa, oppure di precedente parere contrario dell'OT competente, motivato dal punto di vista tecnico, in sovrapposizione con la richiesta di UNI/PdR, per evitare duplicazioni, e a raccogliere eventuale interesse da parte di esperti/e degli OT a partecipare ai lavori di UNI/PdR<sup>3</sup>.
- b) Verifica preliminare del contesto legislativo applicabile sulla base delle informazioni fornite dal/dai soggetti proponenti al fine di un eventuale coinvolgimento del legislatore/regolatore sull'opportunità di avvio dei lavori o di trasferimento dei lavori sui tavoli di normazione tecnica;
- c) Trasmissione del titolo, dello scopo e del soggetto proponente della richiesta ricevuta alla Commissione Centrale Tecnica, per informazione;

---

<sup>3</sup> Nel caso in cui gli argomenti di interesse del mercato rientrino nelle competenze tecniche di un Ente Federato, è necessario coinvolgere l'Ente Federato sin dall'inizio dei lavori per verificare l'interesse a collaborare con UNI allo sviluppo di una UNI/PdR o alla gestione del Tavolo tecnico.

- d) Approvazione avvio lavori da parte del Consiglio Direttivo UNI che, secondo l'art. 22 dello Statuto, è coinvolto nella valutazione per l'approvazione dell'avvio dei lavori tramite consultazione telematica. La consultazione del Consiglio Direttivo ha una durata di 15 (quindici) giorni, salvo eventuali deroghe concordate nell'ambito dello stesso Consiglio Direttivo laddove vi siano urgenze comprovate. La valutazione è tesa a confermare la pertinenza della proposta di Prassi di Riferimento rispetto a quanto previsto nell'Art. 1, la rispondenza del proponente rispetto a quanto previsto nell'Art. 2 e la sua congruenza con le finalità della prassi di riferimento proposta.
- e) Predisposizione accordo di collaborazione con proponente/i;
- f) Annuncio avvio lavori del Tavolo Tecnico sul sito UNI 15 (quindici) giorni prima della riunione di avvio dei lavori ("Notifica avvio lavori").
- g) Riunione avvio lavori Tavolo Tecnico ("Kick-off") con designazione esperti/e (vedere art. 5) e nomina del/della Project Leader su indicazione del/dei soggetto/i proponente/i.

#### **Art.4 Sottoscrizione dell'accordo di collaborazione**

L'attività di sviluppo di una UNI/PdR deve essere formalizzata mediante un accordo tra UNI, a firma del Direttore Generale, e uno o più soggetti interessati di cui all'art.2, o in virtù di accordi di collaborazione strategici già in essere che prevedano lo sviluppo di UNI/PdR.

La specifica collaborazione con tali soggetti deve indicare dettagliatamente le informazioni necessarie alla gestione del progetto di UNI/PdR, ovvero il titolo, lo scopo, i tempi, le risorse, le azioni di diffusione e gli aspetti economici o di altre forme di "creazione del valore"

I soggetti proponenti di UNI/PdR devono essere Soci UNI o degli Enti Federati. Pertanto, per eventuali soggetti che non lo fossero, l'accordo di collaborazione deve prevedere l'associazione all'UNI o all'Ente Federato come pre-condizione.

Tutti i soggetti firmatari dell'accordo, che concorrono allo sviluppo di una UNI/PdR, salvo richieste contrarie da parte degli interessati, sono riportati nella 1ª pagina di copertina della UNI/PdR, tramite il loro logo e/o la loro denominazione.

Nel caso di gestione della segreteria operativa a cura dell'Ente Federato, si rende necessaria la stipula di uno specifico accordo di collaborazione tra UNI e l'Ente Federato per ciascun tavolo di lavoro attivato in queste modalità.

#### **Art.5 Formalizzazione del Tavolo tecnico**

Lo sviluppo di una UNI/PdR avviene mediante la costituzione di un apposito Tavolo Tecnico, composto da esperti/e definiti/e in accordo con la parte proponente della UNI/PdR e gestito da una segreteria UNI o di un Ente Federato. La parte proponente della UNI/PdR deve assicurare che gli esperti e le esperte del Tavolo

Tecnico da essa designati/e abbiano le competenze necessarie allo sviluppo del documento, coerentemente con i temi che saranno trattati.

I soggetti proponenti firmatari dell'accordo di collaborazione di cui all'art. 4 hanno diritto di nominare al Tavolo un numero preferibilmente non superiore a 5 (cinque) esperti/e. Il numero di esperti/e viene concordato al momento della sottoscrizione dell'accordo di collaborazione.

Possano far parte del Tavolo anche esperti/e di Organi Tecnici dell'UNI e degli Enti Federati, in grado di apportare la propria competenza ed esperienza su tematiche/materie relative a quelle oggetto della UNI/PdR, per un numero massimo di un/a esperto/a per Organo Tecnico (sia esso istituito presso l'UNI o presso un Ente Federato). Eventuali deroghe sul numero dei partecipanti sono ammesse purché adeguatamente motivate.

I lavori si svolgono sulla base di un'attività di confronto su contenuti tecnici da parte del gruppo di esperti ed esperte che costituiscono ufficialmente il Tavolo.

Ad ogni Tavolo Tecnico viene associato, sin dalla sua costituzione, una Commissione Tecnica, di cui all'art. 34 dello Statuto UNI, afferente al tema oggetto di UNI/PdR, che opererà quale possibile OT di riferimento competente per la eventuale trasformazione in norma della UNI/PdR, dopo la sua pubblicazione, anche al fine di garantire:

- l'eventuale partecipazione al Tavolo di esperti nominati dall'OT;
- il corretto allineamento tra i contenuti della UNI/PdR e il corpus normativo già esistente;
- la futura inclusione del Tavolo Tecnico in apposito nuovo OT (ove necessario), quando la UNI/PdR pubblicata sarà avviata al processo di trasformazione in norma oppure i suoi contenuti saranno trasferiti all'interno dell'OT competente.

A tal fine, coloro che partecipano al Tavolo della UNI/PdR sono invitati a iscriversi formalmente all'OT che sarà chiamato a condurre le successive attività normative.

La denominazione del Tavolo e l'elenco di esperti/e che lo costituiscono, includendo eventuali esperti/e provenienti da OT UNI o da Enti Federati, con le rispettive rappresentanze, sono formalizzati da UNI all'avvio dei lavori del Tavolo e riportati in Premessa della UNI/PdR.

## **Art.6 Elaborazione UNI/PdR**

Le UNI/PdR sono elaborate dal Tavolo Tecnico di cui all' art. 5. Una volta raggiunto il consenso degli esperti e delle esperte del Tavolo sul contenuto, il documento è sottoposto a consultazione pubblica per raccogliere commenti e suggerimenti da parte del mercato. La consultazione è aperta a tutti, senza limitazione. La CCT viene informata della consultazione.

La consultazione pubblica sulla UNI/PdR ha una durata di almeno 30 (trenta) giorni. Eventuali deroghe relative alla riduzione dei tempi della consultazione pubblica

possono essere accordate dal Consiglio Direttivo laddove vi siano urgenze comprovate.

Alla conclusione della consultazione pubblica, i commenti pervenuti sono analizzati dal Tavolo Tecnico. Tutti i commenti sono analizzati e gestiti, fornendo spiegazioni sul loro eventuale mancato o parziale accoglimento. I soggetti che hanno proposto i commenti possono essere coinvolti nella risoluzione degli stessi, qualora ci sia la necessità di un confronto più approfondito. La versione finale della UNI/PdR viene approvata dal Tavolo Tecnico sulla base del consenso.

La UNI/PdR approvata dal Tavolo tecnico, insieme alla risoluzione degli eventuali commenti raccolti nel corso della consultazione pubblica, è sottoposta per un periodo di 15 (quindici) giorni all'approvazione del Consiglio Direttivo, chiamato a confermare la correttezza del processo e la coerenza rispetto alla proposta di PdR approvata in valutazione preliminare, sulla base di specifica istruttoria. Una volta approvata dal Consiglio Direttivo, la PdR viene sottoposta a ratifica da parte del Presidente UNI per la pubblicazione finale.

Il Tavolo tecnico resta disponibile ad eventuali revisioni successive del documento pubblicato, qualora ritenute necessarie prima della trasformazione in norma.

## **Art.7 Distribuzione**

Le UNI/PdR vengono messe a disposizione gratuitamente, previa registrazione sul sito UNI dell'utente, in formato elettronico sul catalogo dell'UNI per favorire la loro massima diffusione. Eventuali pubblicazioni delle UNI/PdR su altri siti devono essere concordate con UNI<sup>4</sup>.

## **Art.8 Validità**

Le UNI/PdR restano in vigore per un periodo di tempo non superiore a 5 anni, entro il quale possono essere trasformate in una norma tecnica UNI o una specifica tecnica UNI/TS o in un rapporto tecnico UNI/TR, oppure ritirate.

Analogamente, predisponendo la versione in lingua inglese, possono essere proposte nei contesti europeo (CEN) e internazionale (ISO) quale contributo all'elaborazione di norme, TS, TR, CWA/IWA, ecc.

Al più tardi al termine di 3 (tre) anni dalla pubblicazione a catalogo UNI delle PdR, viene avviata un'indagine conoscitiva per verificare l'applicazione del documento e la possibilità di attivare lavori di normazione tecnica nell'ambito della Commissione Tecnica competente. Tale termine ultimo può essere anticipato su richiesta esplicita della parte proponente, della CT/EF competente oppure su sollecitazione da parte del mercato,

Nel caso in cui al punto dall'indagine conoscitiva non emerga l'interesse ad avviare lavori di trasformazione della PdR, la PdR resta in vigore fino alla scadenza di 5 anni dalla pubblicazione (a meno di giustificate richieste di ritiro immediato della PdR).

---

<sup>4</sup> La pubblicazione di una UNI/PdR su altri siti dovrebbe sempre prevedere un rimando al sito UNI, al fine di consentire la rintracciabilità dell'utente che acquisisce il documento.

In tal caso, alla scadenza dei 5 anni, la UNI/PdR è ritirata d'ufficio da UNI con ratifica del Presidente UNI.

Nel caso in cui invece emerge l'interesse ad avviare lavori di normazione tecnica, alla Commissione competente è richiesto di avviare quanto prima l'attività normativa pertinente, in conformità ai Regolamenti delle Commissioni Tecniche e delle Norme Tecniche, richiedendo ai membri del Tavolo Tecnico l'iscrizione all'organo tecnico competente incaricato dei lavori. L'esperto/a designato/a come Project Leader della UNI/PdR potrà essere indicato/a in via preferenziale per coordinare l'eventuale nuovo OT e/o relatore/relatrice della futura norma. Il testo della UNI/PdR pubblicato viene utilizzato come documento di partenza per i lavori di normazione tecnica.

L'attività normativa, nel rispetto delle regole di cui sopra, dovrebbe garantire la trasformazione in norma entro il quinto anno dalla pubblicazione della PdR, che resta in vigore fino alla pubblicazione della relativa norma tecnica.

Adozione come Prassi di Riferimento di documenti sovranazionali (es. CWA, IWA, PAS, ecc.)

L'adozione UNI di documenti pubblicati in sede sovranazionale come CWA, IWA e PAS avviene seguendo lo stesso iter delle UNI/PdR con le seguenti semplificazioni:

- non è necessaria l'individuazione di un soggetto proponente ed il relativo accordo di collaborazione con UNI, la proposta di adozione può giungere da qualsiasi soggetto interno o esterno a UNI;
- laddove l'argomento è assegnato alla competenza di un OT UNI o EF, è questo stesso OT che funge da "Tavolo di Lavoro", in caso contrario la Segreteria UNI costituisce un apposito Tavolo di Lavoro per valutare la proposta;
- la valutazione preliminare e la valutazione finale del Consiglio Direttivo UNI coincidono in un'unica fase di valutazione;
- la consultazione pubblica non viene effettuata (in quanto è già stata effettuata per l'elaborazione del documento in sede CEN - ISO);
- la denominazione del documento resta quella originaria con la sola aggiunta della sigla UNI (es. UNI CWA xxx);
- il documento non è reso disponibile in forma gratuita ma la fase di distribuzione segue le stesse logiche adottate da CEN - ISO.

**Il Presidente UNI**

# REGOLAMENTO DI CONVOCAZIONE, PARTECIPAZIONE E FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA ESECUTIVA

(approvato dal Consiglio Direttivo UNI con delibera n. xx/22 in data xx xxxx 2022)

## ***Il Consiglio Direttivo dell'UNI***

Visto lo Statuto UNI ed i suoi articoli 24, 25 e 26 che definiscono la composizione, le attribuzioni ed il funzionamento della Giunta Esecutiva, rinviando all'adozione di uno specifico Regolamento per la disciplina di dettaglio;

### ***emana***

Il presente *Regolamento di convocazione, partecipazione e funzionamento della Giunta Esecutiva*, in ottemperanza all'art. 23 dello Statuto UNI, che entra in vigore il xx xxxx 2022.

## **1. Rinnovo della Giunta Esecutiva**

La composizione della Giunta Esecutiva viene rinnovata dal Consiglio Direttivo, in concomitanza con il rinnovo dei componenti dello stesso Consiglio Direttivo.

Infatti, ai sensi dell'art. 24 dello Statuto UNI, la Giunta Esecutiva è composta dal Presidente e dai 4 (quattro) Vicepresidenti, dai rappresentanti in Consiglio Direttivo del Ministero dello Sviluppo economico e del Consiglio Nazionale delle Ricerche, e da uno dei Presidenti degli Enti Federato, in loro rappresentanza.

La Giunta Esecutiva è composta anche da 2 (due) membri del Consiglio Direttivo, di cui uno in rappresentanza delle piccole e medie imprese, scelti tra i 12 (dodici) consiglieri eletti dall'Assemblea dei Soci.

Il Presidente è eletto direttamente dall'Assemblea dei Soci mentre i Vicepresidenti sono nominati nel corso della riunione di insediamento del Consiglio Direttivo.

Inoltre, approssimandosi la scadenza di mandato del Consiglio Direttivo uscente, e comunque con oltre 4 (quattro) settimane di anticipo dalla riunione dell'Assemblea dei Soci ordinaria convocata per il rinnovo delle cariche statutarie il Presidente uscente provvede a rivolgere l'invito:

- al Ministro dello Sviluppo Economico ed al Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) a designare il proprio rappresentante nel Consiglio Direttivo per tutta la durata della consiliatura;
- ai Presidenti degli Enti Federati a designare il loro rappresentante nella Giunta Esecutiva.

Infine, se non già trattati nella riunione di insediamento, nel corso della sua seconda riunione, il Consiglio Direttivo provvede all'elezione dei 2 (due) membri scelti tra i 12 (dodici) consiglieri eletti dall'Assemblea dei Soci.

In conclusione, il Consiglio Direttivo procede alla registrazione formale della composizione della Giunta Esecutiva.

## **2. Operatività di gestione successiva al rinnovo dalla Giunta Esecutiva**

La Segreteria di Presidenza e di Direzione Generale provvede a mantenere aggiornato l'elenco dei componenti della Giunta Esecutiva, i loro recapiti postali, telefonici, e-mail e PEC, ed a trasmettere agli uffici competenti le informazioni e la documentazione di aggiornamento della sezione "Giunta Esecutiva" del sito internet dell'UNI, nel rispetto delle disposizioni di privacy in vigore.

## **3. Riunioni della Giunta Esecutiva**

Le riunioni della Giunta Esecutiva sono convocate dal Presidente dell'UNI.

Ai sensi dell'Art. 26 dello Statuto UNI, la Giunta Esecutiva è convocata almeno 4 (quattro) volte all'anno.

Le materie sottoposte all'esame della Giunta Esecutiva sono stabilite dal Presidente dell'UNI, previa istruttoria, se necessaria, del Direttore Generale dell'UNI, nell'ambito delle attribuzioni statutarie, e devono essere indicate nell'ordine del giorno fissato dalla convocazione e corredate da documentazione idonea a consentire ai Componenti di conoscere preventivamente l'argomento da discutere.

I punti posti all'ordine del giorno devono essere coerenti con gli indirizzi generali del Comitato di Indirizzo Strategico e le deliberazioni del Consiglio Direttivo, con particolare attenzione all'attuazione delle linee strategiche, alla definizione dei bilanci e all'azione di coordinamento con la Commissione Centrale Tecnica. Inoltre la Giunta Esecutiva propone l'ammontare delle quote sociali annuali, le regole di attribuzione del numero di quote da sottoscrivere dai singoli soci e le politiche commerciali per la vendita di norme e servizi dell'UNI.

Per consentire la visione della documentazione posta in discussione vengono utilizzati gli strumenti di gestione delle riunioni a disposizione dell'UNI, attraverso la quale viene anche resa disponibile una copia della convocazione e, successivamente, il verbale della riunione.

#### **4. Convocazione delle riunioni, decisioni e verbalizzazioni della Giunta Esecutiva**

La convocazione della Giunta Esecutiva deve essere effettuata a mezzo PEC o e-mail, in quest'ultimo caso con conferma di ricezione da parte degli interessati.

Le riunioni di Giunta Esecutiva si devono tenere in presenza, generalmente presso la sede UNI di Milano. In casi particolari e su decisione del Presidente dell'UNI, la riunione può avvenire in forma remota con gli strumenti di gestione delle riunioni *online* a disposizione dell'UNI. In questo caso la verifica delle presenze avviene per mezzo di videocamera.

La Giunta Esecutiva non delibera formalmente ma prende decisioni unanimi al fine di supportare il Consiglio Direttivo nello studio e nello sviluppo delle attività necessarie per il raggiungimento degli scopi statutari, nonché le iniziative per ottenere i mezzi finanziari occorrenti al loro raggiungimento.

Il verbale, redatto dal Direttore Generale nella sua funzione di segretario, viene inviato a tutti i componenti della Giunta Esecutiva e approvato nella riunione successiva. Nei 15 (quindici) giorni successivi alla sua approvazione viene riportato nel registro verbali vidimato dal Notaio.

#### **5. Costituzione e funzionamento delle Cabine di Regia**

Ai sensi dell'art. 25 lettera b) dello Statuto UNI, la Giunta Esecutiva cura l'attuazione delle linee strategiche di medio e lungo periodo. Al fine di consentire alla stessa una declinazione settoriale degli obiettivi dell'UNI, il Consiglio Direttivo può costituire delle cosiddette "Cabine di Regia" che:

- trattano tematiche settoriali in relazione ai grandi temi di interesse della normazione;
- sono composte da un numero limitato (preferibilmente entro un massimo di 25) di esperti designati da componenti del Comitato di Indirizzo Strategico o loro sostituti, da altri Soci di Rappresentanza di UNI e altri soggetti esterni rappresentativi della filiera di settore;
- sono coordinate da un/a consigliere/a di nomina assembleare, ovvero in rappresentanza di Soci di UNI;
- sono gestite operativamente da una Segreteria presso UNI o presso un Ente Federato.

Le Cabine di Regia supportano la *governance* di UNI nell'implementazione delle linee strategiche nel settore di competenza, suggerendo, sviluppando e monitorando azioni specifiche nel quadro degli obiettivi e delle priorità in esse contenuti.

Le Cabine di Regia riferiscono periodicamente lo stato dei lavori alla Giunta Esecutiva per le conseguenti azioni di competenza nei confronti del Consiglio Direttivo e della Commissione Centrale Tecnica.

## **6. Attività di Segreteria della Giunta Esecutiva**

Ai sensi dell'art. 26 dello Statuto UNI, salvo che non sia disposto diversamente dal Presidente, il Direttore Generale dell'UNI svolge funzioni di Segretario della Giunta Esecutiva.

A tal fine, nell'ambito della struttura organizzativa di cui all'art. 37 dello Statuto UNI, il Segretario della Giunta Esecutiva si avvale della collaborazione della Segreteria di Presidenza e di Direzione Generale, per lo svolgimento di tutte le attività di gestione degli organi statutari, e del supporto dei dirigenti e della struttura manageriale dell'Ente, per la predisposizione dei documenti di interesse della Giunta Esecutiva nonché dell'eventuale partecipazione alle riunioni della stessa.

# REGOLAMENTO DI POLITICA ASSOCIATIVA

## *Il Consiglio Direttivo dell'UNI*

Visto lo Statuto UNI, edizione 2020, e in particolare i suoi articoli 3, 4, 5, 6, 7, 8, e 9 che definiscono le categorie dei soci UNI e i relativi diritti e doveri, rinviando all'adozione di uno specifico Regolamento per la disciplina di dettaglio;

### **emana**

il presente *Regolamento di associazione a UNI*, in ottemperanza agli artt. 3 e 4 dello Statuto UNI, che entra in vigore il *gg mese anno*.

## **1. Categorie dei soci UNI**

1.1 Lo Statuto UNI, all'Art. 3 *Categorie dei soci*, recita:

I soci dell'UNI si distinguono in:

- a) soci fondatori;
- b) soci di diritto;
- c) soci ordinari.

Lo Statuto declina poi tali categorie negli Articoli 3, 4 e 5.

1.2 Il presente Regolamento definisce i requisiti, le caratteristiche e la classificazione dei soci, anche con riferimento alla partecipazione alle attività tecnico-normative, e i relativi contributi.

## **2. Caratteristiche dei soci ordinari UNI e relativi contributi**

2.1 Le caratteristiche dei soci ordinari e i relativi contributi variano sulla base delle seguenti diverse tipologie:

- Socio persona fisica (con contributo BASE o con contributo PLUS)
- Socio con contributo AGEVOLATO
- Socio con contributo ORDINARIO
- Socio con contributo SPECIALE
- Socio di rappresentanza
- Grande socio

2.2 Le caratteristiche specifiche per rientrare in ciascuna delle tipologie sopra riportate e i conseguenti diritti sono indicati in allegato, dove è inoltre indicato il numero di quote associative da sottoscrivere.

2.3 In merito al contributo dovuto, il valore economico delle quote associative è definito periodicamente dal Consiglio Direttivo UNI e pubblicato online sul sito [www.uni.com](http://www.uni.com).

### **3. Partecipazione alle attività normative da parte dei soci UNI**

#### **3.1 Partecipazione alle attività normative da parte dei soci di diritto UNI**

##### 3.1.1 Ministeri presenti nel Comitato di Indirizzo Strategico UNI

Al fine di consentire ai Ministeri componenti del Comitato di Indirizzo Strategico, che lo Statuto UNI all'Art. 4 riconosce quali soci di diritto, di poter presidiare le attività tecnico-normative di interesse, ogni Ministero componente del Comitato di Indirizzo Strategico può designare in ciascun Organo Tecnico di interesse propri/e rappresentanti.

Le nomine formali di designazione di tali rappresentanti devono essere periodicamente aggiornate.

Per eventuali Ministeri che non intendano partecipare al Comitato di Indirizzo Strategico di UNI e che, pertanto, non rientrano tra i soci di diritto da Statuto, si applica tutto quanto previsto per i non soci o per soci ordinari UNI qualora sottoscrivessero quote associative.

##### 3.1.2 Enti Federati

Per regolamentare la partecipazione degli Enti Federati alle attività tecnico-normative UNI si rimanda a quanto previsto dalla regolamentazione applicabile (Regolamento CCT, Regolamento UNI-Enti Federati, Convenzioni di Federazione a UNI, ecc.)

##### 3.1.3 Altri soci di diritto

Per regolamentare la collaborazione tra UNI e gli altri soci di diritto previsti dallo Statuto, compresa la partecipazione di relativi/e rappresentanti alle attività normative, è necessario stipulare specifici accordi di collaborazione tra UNI e ciascun socio di diritto.

#### **3.2 Regole di partecipazione dei soci UNI agli Organi Tecnici**

3.2.1 Le persone ("*Esperti/e*") che compongono gli organici delle Commissioni Tecniche - CT, Sottocommissioni - SC e Gruppi di Lavoro - GL (nell'insieme "Organi Tecnici" - OT) UNI devono rappresentare soci ordinari o soci di diritto dell'UNI.

3.2.2 Ciascuna persona può essere inserita nell'organico di un OT esclusivamente a fronte di una nomina formale di designazione a cura del socio UNI interessato. A meno degli specifici casi previsti per grandi soci e soci di rappresentanza, non è possibile designare nello stesso OT più rappresentanti dello stesso socio, fatta salva la possibilità di inserire altre persone in qualità di osservatori/osservatrici.

3.2.3 I soci UNI possono designare le persone<sup>1</sup> che li rappresentano negli OT secondo le regole definite nel prospetto allegato al presente Regolamento.

##### 3.2.4 Casi particolari

###### 3.2.4.1 Osservatori CEN/ISO

In aggiunta alla possibilità di designare rappresentanti esperti/e e osservatori/osservatrici come da prospetto allegato, è inoltre possibile, per il corretto presidio delle attività europee (CEN) e internazionali (ISO) di competenza di ciascun OT, che il socio richieda a UNI di inserire in uno stesso OT già presidiato da una persona

---

<sup>1</sup> UNI ha aderito alla *gender declaration*, i soci UNI sono sensibilizzati sull'importanza di tenere presente, nella designazione delle persone proprie rappresentanti, il tema di genere (a parità di merito e competenze).

rappresentante il socio stesso, anche una o più persone che l'OT nomini quali proprie rappresentanti in sede CEN/ISO.

Gli *Osservatori CEN/ISO* rappresentano UNI ai tavoli sovranazionali, ma nell'ambito dell'OT di competenza operano quali osservatori/osservatrici senza diritto di voto (essendo presente, nello stesso organico, altra persona con diritto di voto rappresentante lo stesso socio).

#### 3.2.4.2 Organizzazioni che non rappresentano soci UNI

Le persone giuridiche interessate esclusivamente a uno specifico progetto di norma tecnica nazionale, possono essere ammesse a partecipare al processo normativo, pur non essendo associati all'UNI, purché presentino una formale domanda che evidenzi la specifica competenza tecnica dell'organizzazione e della persona delegata a seguire i lavori e dichiarino la disponibilità al pagamento della quota forfettaria fissata dal Consiglio Direttivo UNI a copertura delle spese di servizio.

Sulla domanda, il Presidente della Commissione cui fa capo il progetto può esprimere motivati commenti. In assenza, l'UNI comunica l'ammissione che verrà formalizzata solo dopo il pagamento dell'importo forfettario per progetto.

#### 3.2.4.3 Commissione Tecnica "Attività professionali non regolamentate" (APNR)

Per quanto concerne questa Commissione (UNI/CT 006),

- vista la particolare natura del campo di attività della CT006 e dei relativi compiti, in particolare la valutazione preliminare delle richieste di interventi normativi ed il monitoraggio dell'attività dei GL per verificare l'equilibrio della composizione e il rispetto dei principi della normazione, nonché l'evoluzione del mercato in materia di qualificazione delle attività professionali e delle relative iniziative regolamentari;
- vista l'esclusione dalle competenze della Commissione plenaria della possibilità di elaborazione diretta di progetti di norma;
- considerato il carattere intrinsecamente trasversale e interdisciplinare, e non settoriale, delle competenze della CT006;
- considerato il criterio introdotto dall'art. 3 della Legge 4/13 concernente le funzioni di rappresentanza per le istanze comuni delle forme aggregative delle associazioni;

si è decisa da tempo una diversa organizzazione e di seguito vengono riportate le variazioni alle regole generali di partecipazione.

a) La possibilità di nomina di rappresentanti nella CT006 viene limitata ai soli soci UNI aventi le caratteristiche indicate nelle tre categorie fondamentali di cui sotto, oltre al CNCU e alle Autorità pubbliche centrali e regionali.

1) Fornitori della prestazione professionale: i rappresentanti dei soggetti cui si applica la norma, quali le organizzazioni rappresentative del mondo delle professioni non regolamentate di rilevanza nazionale e di carattere trasversale e interdisciplinare (non settoriale), per esempio le federazioni e le confederazioni di più associazioni che rappresentano pluralità settoriali;

2) Fruitori della prestazione professionale: organizzazioni di rilevanza nazionale e di carattere trasversale e interdisciplinare (non settoriale) rappresentanti coloro che utilizzano le prestazioni o i servizi delle persone di cui al punto 1) quali, ad esempio, le organizzazioni dei consumatori attraverso la rappresentanza designata dal CNCU e le confederazioni nazionali sindacali (dei datori di lavoro e dei lavoratori);

3) Enti, Autorità: per le opportune sinergie tra normazione volontaria e legislazione cogente, Autorità pubblica centrale e regionale, Ordini nazionali di professioni regolamentate, Accredia.

b) Per partecipare a ciascun OT (CT oppure GL) della UNI/CT006 è richiesta la sottoscrizione di una quota associativa.

- c) presenza nell'organico della CT006 dei Coordinatori dei GL con il solo ruolo di "Osservatori" per assolvere ai compiti previsti dal Regolamento delle Commissioni Tecniche (sintesi delle attività svolte e programmate delle strutture secondarie) e non ammissibilità in CT dei Coordinatori dei GL che hanno concluso la loro attività;
- d) il socio UNI che può partecipare ed è membro della CT006 può partecipare ai lavori di uno specifico Gruppo di Lavoro della stessa CT. La sua presenza nel GL non esclude la possibilità della partecipazione al GL anche di una sua rappresentanza settoriale/territoriale.

## Allegato 1 - Caratteristiche e diritti/servizi associativi dei Soci ordinari UNI

Tipologia di socio	Caratteristiche richieste	Diritti/servizi associativi	Numero di quote
Socio persona fisica	Persona fisica	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipazione all'Assemblea dei Soci (1 voto)</li> <li>• Abbonamento annuale alla rivista ufficiale di UNI e alla newsletter</li> <li>• Partecipazione agli eventi organizzati da UNI</li> <li>• Accesso come "Osservatore Socio" a un Organo Tecnico UNI per un periodo di tempo limitato (1 anno) (solo con Contributo PLUS)</li> <li>• Accesso gratuito al DB multilingue terminologico UNITerm (solo con Contributo PLUS)</li> </ul>	E' possibile sottoscrivere una sola quota per persona
Socio con contributo AGEVOLATO	<p>Persona giuridica, pubblica o privata, rientrante in una delle seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Imprese micro/piccole fino a 50 dipendenti</li> <li>• Istituti scolastici di primo e secondo grado</li> <li>• Piccoli Comuni con meno di 3000 abitanti</li> <li>• Associazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e Organizzazioni Non Governative di natura sociale (es. organizzazioni ambientaliste, organizzazioni per la difesa dei diritti umani, associazioni di disabili, ecc.)</li> <li>• Organizzazioni sindacali dei lavoratori</li> <li>• Associazioni dei consumatori e degli utenti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipazione all'Assemblea dei Soci (1 voto)</li> <li>• Partecipazione ai lavori di una Commissione Tecnica UNI (e relativi Organi Tecnici afferenti) con la designazione di una sola persona in qualità di rappresentante del Socio</li> <li>• Sconto 15% sui prezzi di listino per acquisto delle norme UNI</li> <li>• Agevolazioni sui prezzi degli abbonamenti alla consultazione on-line delle norme UNI</li> <li>• Agevolazioni sui prezzi dei corsi di formazione UNITRAIN</li> <li>• Abbonamento annuale alla rivista ufficiale di UNI e alla newsletter</li> <li>• Partecipazione agli eventi organizzati da UNI</li> <li>• Possibilità di proporre e sostenere attività progettuali specifiche (es. Segreterie CEN/ISO, Prassi di riferimento, progetti finanziati, ecc.)</li> <li>• Consultazione gratuita testi progetti CEN in inchiesta pubblica</li> <li>• Accesso gratuito al DB multilingue terminologico UNITerm</li> <li>• Uso del logo Socio UNI</li> </ul>	<p>È possibile sottoscrivere una sola quota per socio.</p> <p>Nel caso dei soggetti <i>che rappresentano interessi di grande rilevanza sociale, quali interessi ambientali, dei consumatori o dei lavoratori dipendenti</i> ai sensi del Reg. UE 1025/2012 (per es. sindacati, associazioni di consumatori, ONG), è possibile che il socio con contributo agevolato sottoscriva più quote per partecipare a più CT.</p>
Socio con contributo ORDINARIO	Persona giuridica, pubblica o privata, non rientrante in alcuna delle categorie riportate per i soci con contributo agevolato o per i soci con contributo speciale.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipazione all'Assemblea dei Soci (1 voto per ogni quota sottoscritta)</li> <li>• Partecipazione ai lavori di un numero di Commissioni Tecniche UNI (e relativi Organi Tecnici afferenti) pari al numero di quote sottoscritte, con la designazione di una persona in qualità di rappresentante del Socio e una persona in qualità di "Osservatore di supporto" in ciascun Organo Tecnico di interesse</li> </ul>	E' possibile sottoscrivere una o più quote

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accesso come "Osservatore Socio" a un ulteriore Organo Tecnico UNI per un periodo di tempo limitato (1 anno)</li> <li>• Sconto 15% sui prezzi di listino per acquisto delle norme UNI</li> <li>• Agevolazioni sui prezzi degli abbonamenti alla consultazione on-line delle norme UNI</li> <li>• Agevolazioni sui prezzi dei corsi di formazione UNITRAIN</li> <li>• Abbonamento annuale alla rivista ufficiale di UNI e alla newsletter</li> <li>• Partecipazione agli eventi organizzati da UNI</li> <li>• Possibilità di proporre e sostenere attività progettuali specifiche (es. Segreterie CEN/ISO, Prassi di riferimento, progetti finanziati, ecc.)</li> <li>• Consultazione gratuita testi progetti CEN in inchiesta pubblica</li> <li>• Accesso gratuito al DB multilingue terminologico UNITerm</li> <li>• Uso del logo Socio UNI</li> </ul>	
Socio con contributo SPECIALE	Persona giuridica con fatturato aziendale annuo maggiore di Euro 500 milioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipazione all'Assemblea dei Soci (1 voto per ogni quota sottoscritta)</li> <li>• Partecipazione ai lavori di un numero di Commissioni Tecniche UNI (e relativi Organi Tecnici afferenti) pari al numero di quote sottoscritte, con la designazione di una persona in qualità di rappresentante del Socio e una persona in qualità di "Osservatore di supporto" in ciascun Organo Tecnico di interesse</li> <li>• Accesso come "Osservatore Socio" a un ulteriore Organo Tecnico UNI per un periodo di tempo limitato (1 anno)</li> <li>• Sconto 15% sui prezzi di listino per acquisto delle norme UNI</li> <li>• Agevolazioni sui prezzi degli abbonamenti alla consultazione on-line delle norme UNI</li> <li>• Agevolazioni sui prezzi dei corsi di formazione UNITRAIN</li> <li>• Abbonamento annuale alla rivista ufficiale di UNI e alla newsletter</li> <li>• Partecipazione agli eventi organizzati da UNI</li> <li>• Possibilità di proporre e sostenere attività progettuali specifiche (es. Segreterie CEN/ISO, Prassi di riferimento, progetti finanziati, ecc.)</li> <li>• Consultazione gratuita testi progetti CEN in inchiesta pubblica</li> <li>• Accesso gratuito al DB multilingue terminologico UNITerm</li> <li>• Uso del logo Socio UNI</li> </ul>	È possibile sottoscrivere una o più quote

<p>Socio di rappresentanza</p>	<p>Un socio ordinario che intende rappresentare interessi più ampi e che rientra in una delle seguenti tipologie:</p> <p>a) gli enti pubblici;</p> <p>b) le associazioni, federazioni e confederazioni di qualsiasi natura;</p> <p>c) gli ordini e collegi territoriali, i consigli e le associazioni nazionali professionali;</p> <p>d) gli enti tecnici, scientifici e di ricerca e di istruzione, le università, i consorzi, gli enti professionali, economici, assicurativi e previdenziali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipazione all'Assemblea dei Soci (1 voto per ogni quota sottoscritta)</li> <li>• Partecipazione ai lavori della Commissione Centrale Tecnica UNI</li> <li>• Partecipazione ai lavori di un numero di Commissioni Tecniche UNI (e relativi Organi Tecnici afferenti) pari al numero di quote sottoscritte, con la designazione di una persona in qualità di rappresentante del Socio e altre persone in qualità di "Osservatori di supporto" in ciascun Organo Tecnico di interesse, con la possibilità di impegnare fino a un massimo di tre quote per ogni CT, salvo quanto stabilito dall'apposito accordo di collaborazione.</li> <li>• Accesso come "Osservatore Socio" a un ulteriore Organo Tecnico UNI per un periodo di tempo limitato (1 anno)</li> <li>• Sconto 15% sui prezzi di listino per acquisto delle norme UNI</li> <li>• Agevolazioni sui prezzi degli abbonamenti alla consultazione on-line delle norme UNI</li> <li>• Agevolazioni sui prezzi dei corsi di formazione UNITRAIN</li> <li>• Abbonamento annuale alla rivista ufficiale di UNI e alla newsletter</li> <li>• Partecipazione agli eventi organizzati da UNI</li> <li>• Possibilità di proporre e sostenere attività progettuali specifiche (es. Segreterie CEN/ISO, Prassi di riferimento, progetti finanziati, ecc.)</li> <li>• Consultazione gratuita testi progetti CEN in inchiesta pubblica</li> <li>• Accesso gratuito al DB multilingue terminologico UNITerm</li> <li>• Uso del logo Socio UNI</li> </ul>	<p>È necessario stipulare un apposito accordo di collaborazione con UNI che preveda la sottoscrizione di almeno 20 quote associative e che definisca le regole di dettaglio di partecipazione agli OT, in coerenza con il presente Regolamento e con il particolare status di socio di rappresentanza. In tale accordo è anche possibile prevedere ulteriori agevolazioni per gli iscritti del socio di rappresentanza per l'accesso a prodotti e servizi UNI.</p>
<p>Grande Socio di rappresentanza</p>	<p>Un socio fondatore o un socio di rappresentanza che intende fornire un maggiore supporto alla normazione e presidiarne gli organi di <i>governance</i>.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipazione all'Assemblea dei Soci (1 voto per ogni quota sottoscritta)</li> <li>• Partecipazione al Consiglio Direttivo UNI</li> <li>• Partecipazione al Comitato di Indirizzo Strategico UNI</li> <li>• Partecipazione ai lavori della Commissione Centrale Tecnica UNI</li> <li>• Partecipazione ai lavori di tutte le Commissioni Tecniche UNI (e relativi Organi Tecnici afferenti), con la designazione di persone in qualità di rappresentanti del Socio</li> <li>• Sconto 15% sui prezzi di listino per acquisto delle norme UNI</li> <li>• Agevolazioni sui prezzi degli abbonamenti alla consultazione on-line delle norme UNI</li> </ul>	<p>È necessario sottoscrivere almeno 200 quote.</p> <p>È inoltre possibile stipulare uno o più accordi di collaborazione ove prevedere ulteriori agevolazioni per gli iscritti del socio di rappresentanza per l'accesso a prodotti e servizi UNI.</p>

		<ul style="list-style-type: none"><li>• Agevolazioni sui prezzi dei corsi di formazione UNITRAIN</li><li>• Abbonamento annuale alla rivista ufficiale di UNI e alla newsletter</li><li>• Partecipazione agli eventi organizzati da UNI</li><li>• Possibilità di proporre e sostenere attività progettuali specifiche (es. Segreterie CEN/ISO, Prassi di riferimento, progetti finanziati, ecc.)</li><li>• Consultazione gratuita testi progetti CEN in inchiesta pubblica</li><li>• Accesso gratuito al DB multilingue terminologico UNITerm</li><li>• Uso del logo Socio UNI</li></ul>	
--	--	---	--